

Michelangelo Buonarroti

Pittore, scultore, architetto, poeta - Caprese 1475 - Roma 1564

Figlio di Ludovico Buonarroti Simoni e Francesca di Neri, **Michelangelo** nasce il 6 marzo del 1475 a Caprese, in provincia d'Arezzo, dove il padre era podestà. Pochi mesi dopo la sua nascita, la famiglia rientra a Settignano, e lui viene affidato ad una balia, figlia e moglie di scalpellini. Michelangelo dirà sempre, a metà tra lo scherzoso e il serio, di aver imparato l'arte dello scolpire succhiando il latte. Il padre affida il figlio all'educazione umanistica di Francesco Galatea da Urbino.

Michelangelo dimostra presto inclinazione per l'arte, stringe amicizia con **Francesco Granacci** che, nonostante la contrarietà paterna, lo introduce nella bottega di Domenico e David **Ghirlandaio** a Firenze. Qui si trova ancora nel 1488, all'età di 13 anni, con un contratto che lo impegna a rimanere per tre anni "a imparare a dipingere e a fare esercizio", ricevendone in cambio 24 fiorini. Questo contratto è piuttosto insolito per diversi motivi. Intanto a bottega, in genere, si entrava a dieci anni e non a tredici. Poi il primo anno gli apprendisti, non percepivano stipendio: dovevano apprendere le tecniche elementari del mestiere e non erano in grado di aiutare i maestri. Infine al primo anno si disegnava solo, invece Michelangelo fu messo subito a dipingere, dato che probabilmente aveva già imparato a disegnare dal **Granacci**.

Michelangelo, però, dopo un solo anno rompe l'impegno coi **Ghirlandaio** e viene portato sempre da **Granacci** nel **Giardino dei Medici**, in via Larga, davanti al monastero di San Marco. Secondo il **Vasari** il **Giardino** sarebbe stata una scuola con funzione di seminario di geni sotto l'alta protezione e l'incoraggiamento di **Lorenzo il Magnifico**. Tuttavia non fu né una scuola e tanto meno un'accademia, ma piuttosto un luogo aperto a tutti quelli che **Lorenzo** reputava degni. Qui l'atmosfera doveva essere molto diversa da quella più angusta di duro tirocinio, del vecchio artigianato. Si potevano incontrare letterati, filosofi, si facevano dotte conversazioni.

È qui che il giovane Buonarroti incontra illustri personaggi della cultura umanista quali **Angelo Poliziano**, **Marsilio Ficino**, **Pico della Mirandola**. Per la corte medicea realizza le prime sculture, "*La battaglia dei Centauri*", la "*Madonna della scala*". Poco prima della caduta dei Medici, nel 1494, forse avendo dato credito alle voci sul prossimo declino della potente famiglia fiorentina, Michelangelo lascia Firenze. Dopo una breve tappa a Venezia, si reca a Bologna ove rimane per un anno, ospite di Gianfranco Aldovrandi. Qui attende alla scultura dell'arca di San Domenico e si dedica a studi di letteratura. Per breve tempo torna a Firenze (la Repubblica Fiorentina è stata restaurata): qui segue le predicazioni del **Savonarola**. Nel 1496 si reca a Roma, dove gode della protezione di Jacopo Galli, compratore di una sua opera, il *Bacco marmoreo*. Nel 1498, Michelangelo ottiene la sua prima importante commissione. Si tratta della *Pietà*, oggi in San Pietro. Nel 1501 inizia un periodo d'intensa attività: è a Firenze, dove attende al *David*, che nel 1504 si ergerà in Piazza della Signoria. Sempre nel 1504, **Pier Soderini**, Gonfaloniere di Firenze, gli commissiona la *Battaglia di Cascina* in competizione con la *Battaglia di Anghiari* di **Leonardo**. Tra la fine del 1503 e il 1506, in vista del matrimonio di Agnolo Doni con Maddalena Strozzi, fu commissionata un dipinto, di formato circolare avente per soggetto la Sacra Famiglia e noto come *Tondo Doni*. È ancora il 1504 quando **Papa Giulio II** lo chiama a Roma per realizzare il suo monumento funebre. Michelangelo non porterà mai del tutto a termine il progetto, riveduto rispetto

a quello iniziale dagli eredi del Pontefice e di questa "tragedia sepolcrale", come suole definirla, si rammaricherà fino alla fine.

Nel maggio del 1508, dopo un periodo di lunghe liti, finalmente firma il contratto con **Giulio II** per il suo capolavoro, la *Cappella Sistina*. Michelangelo - che si sposta di continuo tra Roma, Firenze e Carrara, dove controlla personalmente il marmo per le sue opere - accantona tutto e si dedica alla cappella ininterrottamente fino al 1512. Il monumento funebre del Papa è ancora in corso, il maestro ne realizza alcune parti: i *Prigioni* e il *Mosè*. È il 1524, quando Clemente VII è il nuovo papa del casato mediceo e commissiona al Buonarroti la *Biblioteca Laurenziana* e la continuazione delle tombe papali, iniziate nel 1521 e finite nel 1534. Nel settembre di quello stesso anno, Michelangelo riesce ad ottenere l'incarico per il *Giudizio Universale* nella *Cappella Sistina*, che porta a termine nel 1541, suscitando consensi e polemiche. In questi anni Michelangelo è stabilmente a Roma e si lega d'amicizia con Tommaso de' Cavalieri, con cui scambia lettere e al quale dedica disegni e poesie. C'è anche un amore controverso nella sua vita con la marchesa di Pescara, Vittoria Colonna, vicina agli avvenimenti della Riforma e alle idee del Valdes, cui anche il maestro si accosta. Fino al 1550 attende agli affreschi della *Cappella Paolina* in Vaticano e svolge lavori come architetto, da Palazzo Farnese alla risistemazione del Campidoglio, fino ai lavori imponenti per San Pietro, a capo della cui fabbrica lo vuole **Papa Paolo III**. Nel frattempo realizza altre sculture: la *Pietà Rondanini*, la *Pietà* del Duomo di Firenze. Muore il 18 febbraio del 1564 avendo fatto testamento, secondo quanto riportato dal Vasari "di tre parole, che lasciava l'anima sua nelle mani di Dio, il suo corpo alla terra, e la roba a parenti più prossimi".